

Università Ca' Foscari VENEZIA

Settimana di visita istituzionale 10-12 dicembre 2025



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Scienze dell'antichità

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1 La natura, il perimetro disciplinare e l'ambito complessivo del Corso di Dottorato in Scienze dell'Antichità, quali emergono dalla **scheda** (allegato: *Scheda del Corso.pdf*) e già dalla [pagina web](#), sono rimasti stabili nel corso degli anni, non da ultimo perché sono stati il frutto di un delicato accordo di consorzio che ha unito tre Atenei (Venezia, Udine, Trieste dietro un medesimo progetto culturale e formativo, in cui ciascuna sede apporta i propri punti di forza scientifici e materiali (da speciali aree disciplinari a ricchezze bibliotecarie e laboratoriali) garantendo ai discenti la massima libertà di attingervi. L'arricchimento con apporti particolari, quali anzitutto le tecnologie digitali (si pensi alle borse PON, PNRR e IIT, e al rapporto di alcuni dottorandi con il Venice Centre for Digital and Public Humanities del DSU, e con il *know-how* in materia di analisi e marcatura testuale: cfr. *infra* 3.2), o alcuni ambiti dell'orientalistica, non ha spostato l'asse portante di un Corso che rimane centrato sul concetto di *Alterthumswissenschaft* (Scienza dell'Antichità, cfr. *infra* 1.2). Le consultazioni delle parti interessate, intraprese da questo Coordinamento nel 2024-2025, hanno fatto emergere alcune possibilità di cooperazione e dialogo con realtà produttive e istituzionali del territorio che meriteranno approfondimento negli anni a venire, dai musei alle soprintendenze, dal sistema della scuola secondaria alle cooperative archeologiche alle biblioteche nazionali e locali: si veda il verbale relativo alla **Consultazione delle parti interessate**, in allegato (*Verbale consultazione con parti interessate.pdf*) e consultabile in area amministrativa AQ DSU raggiungibile dal link <https://www.unive.it/pag/29352/>, recepito e discusso dal Collegio (Verbale del 20 febbraio 2024). Stante l'ampiezza del Collegio, e la molteplicità delle voci in esso rappresentate, esso è in grado di garantire un continuo aggiornamento del progetto formativo e del corso senza la creazione di ulteriori organi o comitati con valore consultivo.

D.PHD.1.2 La visione del Corso di Dottorato è ribadita nella citata [pagina web](#), ed è rimasta coerente negli anni, provando a incarnare un modello di interpretazione del mondo antico non settoriale e sostanzialmente interdisciplinare, sempre più raro a fronte della frammentazione iper-specialistica a livello di formazione e di ricerca. In ragione della natura tricefala del Corso, la pagina web integra al suo interno obiettivi formativi e strategici, svolgendo la funzione di indicare una direzione di sviluppo disciplinare e metodologico. Il Collegio sa di rappresentare ormai l'unico Dottorato in Scienze dell'Antichità di queste dimensioni nel Paese, stante che l'unico analogo (Firenze-Pisa-Siena) è in parte smembrato. Il Corso è rimasto pertanto, nella realtà italiana, uno dei pochi a fornire un'alta formazione specialistica nelle discipline dell'antica *Alterthumswissenschaft* (filologia, letteratura, storia, geografia, archeologia, cultura materiale del mondo antico, con proiezioni nell'ambito vicino-orientale e del Medioevo occidentale), laddove invece sono proliferate scuole di dottorato con indirizzo più generalista. Ciò spiega anche la forte attrattività di candidati (ogni anno oltre 100) e di docenti che il Corso continua ad esercitare: lo mostrano l'acquisizione di nuovi docenti da Atenei esterni al triangolo nordestino, e l'elevato numero di dottorandi esterni che si candidano e vengono reclutati (si vedano gli indicatori circa la composizione del Collegio e i dottorandi esterni - stabilmente sopra il 60% - come ricavabili dall'Analisi degli indicatori, file Documento di Analisi degli Indicatori.pdf , Indicatore 1).

D.PHD.1.3 Il Collegio pone particolare attenzione alle prove di selezione in entrata: unico nel panorama dell'Ateneo di Ca' Foscari, come emerge dal [Bando annuale](#) dei Dottorati di ricerca, il nostro Corso mantiene infatti una prova scritta che ha la funzione di verificare in entrata la competenza dei candidati nella lingua greca o latina e nella competenza filologico-letteraria (tramite una prova di versione con commento), ovvero nella stesura di un tema di argomento storico o archeologico su una traccia generale estratta al momento, al fine di saggiare in re non solo la qualità del progetto presentato, ma anche la capacità dei candidati. Questa onerosa metodologia di prova vede di norma il passaggio alla selezione orale di circa il 30% dei candidati, e un numero finale di idonei più che doppio rispetto ai posti messi a bando: vi fa riscontro l'assenza di bocciature o ritiri in corso d'opera, e un numero elevato di candidature anche dall'esterno dei tre Atenei (si tratta di un dottorato assai aperto agli studenti italiani di ogni provenienza: si veda di nuovo il documento di **Analisi degli indicatori**, coi precedenti disponibili al link accedendo al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire da <https://www.unive.it/pag/29352/>).

La quantificazione degli obblighi didattici in termini orari è sempre chiarita e ribadita alla vigilia di ogni attività formativa (cioè di ognuna delle "settimane dottorali" organizzate annualmente dalle tre sedi, che consistono in una serie di interventi e attività di docenti interni ed esterni attorno a un tema prefissato, talora con la partecipazione attiva dei dottorandi medesimi), oltre che dichiarata nella **scheda** del Corso. Parimenti, l'ammissione all'anno successivo avviene sulla base di un colloquio pubblico che è previsto con cadenza annuale per il II e il III anno, e con cadenza semestrale per il I anno (proprio al fine di monitorare il proficuo avvio delle attività di ricerca).

Per quanto riguarda la netta distinzione fra l'attività didattica dottorale e quella di I e II livello fanno fede le tematiche trattate, spesso assai specialistiche ma atte a suscitare questioni metodologiche trasversali che interessano studenti di diversa formazione e di diverso background disciplinare (tipicamente, tra argomenti filologici, storico-epigrafici, archeologici). Anche in ragione di questa strutturale eterogeneità, le attività formative non sono state oggetto di una specifica valutazione: si immagina ora (si veda il documento di **Analisi dei Questionari**) di dedicare un'apposita seduta collettiva annuale del Dottorato alla "restituzione" delle Settimane dottorali da parte dei dottorandi. Circa la pertinenza delle attività formative ai profili culturali e professionali in uscita, tanto le nostre ricognizioni, sotto forma di sondaggi informali tra i dottori di ricerca, quanto gli esiti del questionario AlmaLaurea mostrano che una parte non piccola (attorno al 30-40%) dei nostri dottori di ricerca trova almeno temporaneo impiego come docente nella Pubblica Istruzione, mentre un'altra fetta significativa (circa il 20%) entra in cooperative legate a scavi archeologici o attive nel settore dei Beni Culturali. Ebbene, per quanto le lezioni e i seminari previsti nell'ambito del nostro dottorato possano sembrare troppo "teorici" in rapporto a questi sbocchi professionali, proprio dalla **consultazione delle parti interessate** (*Verbale consultazione con parti interessate.pdf*, e consultabile in area amministrativa AQ DSU raggiungibile accedendo tramite credenziali di Ateneo, a partire da <https://www.unive.it/pag/29352/>; si veda anche il verbale del 30.05.2025 nell'area riservata <https://www.unive.it/web/it/147/home>) è emersa la richiesta da parte delle controparti lavorative di insistere su questo tipo di formazione, stante che a quella più "tecnica" e "mirata" pensano poi le istituzioni o le imprese di arrivo (si veda anche il **Rapporto di Riesame ciclico**, Obiettivo D.PHD.3/1/RC-2025).

D.PHD.1.4 La multidisciplinarietà sta nella natura stessa del Corso, che abbraccia diversi ambiti dello studio del mondo antico; la declinazione interdisciplinare, come accennato supra in 1.1-1.2, è parte integrante dell'approccio all'antico che sta alla base della visione e della stessa ragione sociale del Corso. Affondi in altre direzioni emergono con chiarezza da alcune iniziative delle Settimane Dottorali (segnalo per es. le Settimane triestine dedicate alla storia degli studi [se ne vedano le [locandine](#) tutte disponibili alla pagina]), dalla nuova iniziativa di un ciclo di lezioni interdisciplinari concepite per tutti i dottorandi dei 3 Corsi del Dipartimento (Italianistica, Studi Storici, Scienze dell'Antichità: autunno 2025), o da alcuni aspetti delle visite di istruzione del dottorato (negli ultimi tre anni, Modena-Marzabotto-Bologna, Rimini-Sarsina-Cesena, Ferrara-Comacchio-Pomposa), durante le quali si è sperimentata la continuità della tradizione antica, archeologica epigrafica e letteraria, nella carne viva delle città italiane. A tutto ciò si aggiungono le attività di riflessione e di stimolo in senso inter- e trans-disciplinare promosse dall'Ufficio Dottorati per tutti i discenti.

D.PHD.1.5 Tutte le informazioni relative al Corso di Dottorato sono agevolmente reperibili nella [pagina](#) dedicata (interamente disponibile anche in lingua inglese) che nel 2023 è stata appositamente ricalibrata e ridisegnata per una migliore fruibilità: si pone particolare attenzione ad aggiornare per tempo i dati relativi alla composizione del Collegio (per ogni docente è automatico il rinvio alla sua pagina personale, nelle tre università), e alla descrizione delle tematiche di ricerca e dei supervisor di ciascun dottorando.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato è consorziato, e copre un ambito disciplinare piuttosto esteso (ben 25 dei vecchi SSD, tra cui quasi tutti quelli di L-Ant, L-Fil-Let e L-Or). Per questi motivi "tecnici" e per la scarsità di Corsi di Dottorato realmente sovrapponibili in sedi estere (tipicamente, i Corsi di Dottorato in Archeologia fanno parte per se stessi) non è facile avviare accordi organici e stabili di partenariato con istituzioni universitarie straniere. Per contro si è posta particolare enfasi sul varo di co-tutele e co-supervisioni con colleghi d'Oltralpe, che sono risultate ben 12 dal XXXV al XL ciclo, con una media di 2 co-tutele per anno (si veda anche *infra* § D.PHD.2.4). In tal senso, l'esito discusso nel sullodato e allegato documento di **Analisi degli indicatori** ha rettificato una situazione di difficoltà preesistente, con piena soddisfazione dei dottorandi come emerge pienamente sia dai **Questionari dei dottorandi** sia dal loro **Documento di analisi**.

Punti di Forza:

Visione chiara, articolata e pubblica del percorso dottorale. Il Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità si configura come un unicum nel panorama nazionale, distinguendosi per una visione del percorso formativo chiaramente definita, articolata e resa pubblicamente accessibile. Tale visione coniuga una solida e approfondita formazione specialistica nell'ambito dell'*Altertumswissenschaft* con una marcata vocazione interdisciplinare, che integra in modo coerente filologia, letteratura, storia, geografia, archeologia e cultura materiale del mondo antico, con aperture strutturate verso il Vicino Oriente e il Medioevo occidentale.

Coerenza delle attività di formazione proposte con i profili culturali e professionali in uscita. Le attività formative proposte sono pertinenti ai profili culturali e professionali in uscita e godono dell'apprezzamento dei dottorandi come emerge dall'analisi dei questionari. Tali attività ruotano attorno alle Settimane dottorali nelle tre sedi, la cui organizzazione e articolazione è chiarita sia nella documentazione allegata all'autovalutazione sia sulle pagine web del Dottorato.

Consolidata attrattività. In ragione del percorso formativo specialistico proposto, il Corso gode di grande attrattività, con un'alta partecipazione annuale di candidature, molte delle quali di esterni alle sedi consorziate (>60%); la severità della prova di accesso per la selezione (prova scritta per accertamento competenze in entrata per saggiare le capacità dei candidati oltre il progetto) non ha scoraggiato le candidature che continuano a rimanere numerose.

Interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà del progetto formativo. Il Corso di Dottorato di Ricerca prevede

iniziative multidisciplinari che integrano il percorso formativo: le Settimane triestine, un ciclo di lezioni interdisciplinari per tutti i dottorandi dei tre Corsi di Dottorato di Ricerca afferenti al Dipartimento di Scienze dell'Antichità, visite di istruzione. A queste si aggiungono le attività formative, abbastanza numerose, organizzate dall'Ufficio dottorati: corsi di formazione alla ricerca, sull'uso di strumenti specifici per la ricerca dottorale e sulla progettualità.

Adeguate visibilità sulle pagine web dedicate al Corso di Dottorato. Il Corso di Dottorato di Ricerca si avvale di un sito web chiaro e di facile fruizione, potenziato nel corso degli anni. Il progetto formativo e tutte le iniziative sono pubblicizzate in modo puntuale e completo nelle pagine web dedicate, che risultano aggiornate e con un'interfaccia in lingua inglese funzionale.

Incentivazione delle co-tutele e co-supervisioni internazionali. Nonostante le oggettive difficoltà derivanti dalla natura consortile del Corso e dall'ampia copertura disciplinare (25 settori scientifico-disciplinari tra L-Ant, L-Fil-Let e L-Or), nonché dalla scarsa comparabilità con Corsi di Dottorato di Ricerca esteri, il Corso ha adottato una strategia alternativa particolarmente efficace, garantendo un'internazionalizzazione sostanziale attraverso collaborazioni bilaterali con docenti stranieri, con l'attivazione di 12 co-tutele dal XXXV al XL ciclo con istituzioni estere, per una media di 2 co-tutele per anno accademico.

Aree di miglioramento:

Implementazione e strutturazione delle relazioni con le Parti interessate territoriali. Le consultazioni avviate nell'a.a. 2024-2025 hanno evidenziato un ampio e qualificato interesse da parte delle Parti interessate territoriali (musei, soprintendenze, cooperative, biblioteche, scuole), con la proposta di nuove e potenzialmente rilevanti collaborazioni finalizzate a una più puntuale definizione dei profili in uscita del Corso di Dottorato di Ricerca. Tuttavia dalla documentazione prodotta non vi è evidenza di un piano strutturato e di un modello sistematico di collaborazione continuativa messo in atto dal Collegio. Dal Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (RRC) e dall'audizione da remoto emerge che il Collegio ha, comunque, contezza della necessità di un'attenzione maggiore all'aspetto degli sbocchi occupazionali in termini di tipologia e fabbisogno.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:** Modulo proposta di accreditamento (Scheda del Corso)

Descrizione: Scheda dettagliata del corso di dottorato in Scienze dell'Antichità (ciclo 41°, a.a. 2025/26). Sono descritti obiettivi, organizzazione, docenti, sbocchi e qualità formativa.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.1.1, D.PHD.1.3, D.PHD.1.5 e D.PHD.1.6.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.1_Scheda del Corso.pdf

- **Titolo:** Verbale consultazione con parti interessate

Descrizione: Verbale della consultazione Zoom del 04/03/2025 tra il Coordinatore del Corso di Dottorato in Scienze dell'Antichità e interlocutori esterni.

Dettagli: Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Intero documento per D.PHD.1.1 e D.PHD.1.3.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.1_Verbale consultazione con parti interessate.pdf

- **Titolo:** Documento di Analisi degli Indicatori

Descrizione: Documento di analisi che esamina indicatori ministeriali per il monitoraggio della qualità e l'individuazione di azioni di miglioramento del Corso di Dottorato interateneo in Scienze dell'Antichità 2025; il documento è preceduto dalla tabella che analizza l'andamento quinquennale (2020-2025) degli indicatori chiave per il dottorato. Include metriche su attrattività, mobilità internazionale, borse da enti esterni, produttività scientifica dei dottorandi e qualità della ricerca del collegio. Approvato dal Collegio dei docenti del 28/07/2025.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.1.2, D.PHD.1.3 e D.PHD.1.6.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.1_Documento di Analisi degli Indicatori.pdf

- **Titolo:** Documento di Analisi dei Questionari

Descrizione: Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari sulle Opinioni dei Dottorandi (Anno 2025) valuta la soddisfazione e le criticità emerse nel Dottorato Interateneo in Scienze dell'Antichità. Approvato dal Collegio dei Docenti il 28/07/2025.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.1.3 e D.PHD.1.6.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.1_Documento di Analisi dei Questionari.pdf

- **Titolo:** Rapporto di Riesame ciclico del Corso di Dottorato di Ricerca Interateneo in Scienze dell'Antichità 2025

Descrizione: Rapporto di autovalutazione del Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità, che evidenzia punti di forza e aree di miglioramento, proponendo soluzioni per i cicli futuri. Documento approvato nella seduta del Collegio dei Docenti 28/07/2025.

Dettagli: p.24.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.1.3_Rapporto di Riesame ciclico 2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:** Verbale del Collegio del 20 febbraio 2024

Descrizione: Verbale del Collegio del Dottorato in Scienze dell'Antichità del 20 febbraio 2024.

Dettagli: Relazione e discussione sull'incontro con le parti interessate, p. 4, sezione "I-COMUNICAZIONI".

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.1.1_Verbale del Collegio del 20 febbraio 2024.pdf

- **Titolo:** Verbale del Collegio del 30 maggio 2025

Descrizione: Verbale del Collegio del Dottorato in Scienze dell'Antichità del 30 maggio 2025.

Dettagli: Relazione e discussione sull'incontro con le parti interessate, pp. 6-8.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.1.3_Verbale del Collegio del 30 maggio 2025.pdf

- **Titolo:** Acronimi Scheda di valutazione

Descrizione: Dettaglio di alcuni acronimi richiamati nella scheda di autovalutazione.

Dettagli: Acronimi citati in D.PHD.1.1 - D.PHD.1.3 - D.PHD.2.7 - D.PHD.3.3

File: D.PHD_Acronimi a supporto.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1 Le attività didattiche specifiche del Corso non prevedono erogazione di CFU o insegnamenti con *syllabus*, ma si articolano in tre Settimane dottorali annuali organizzate dalle sedi (come descritte *supra* al punto 1.3), da un ciclo di seminari "Chi cerca trova" che conta tra i 9 e gli 11 appuntamenti annuali (ciascuno consistente nell'*exposé* di un dottorando seguito da discussione), e da alcune attività didattiche comuni promosse dall'Ufficio Dottorati. Come mostrano gli esiti dei **Questionari** (file allegato *Esiti Questionari Dottorandi.pdf*: punti D21, D71), le **locandine delle settimane dottorali** (Venezia, Udine, Trieste: pagina <https://www.unive.it/web/it/145/attivita-didattiche>), e la stessa **scheda** di presentazione del Corso di Dottorato (allegato *Scheda del Corso.pdf*: Altre attività didattiche, con l'elenco di ben 13 diversi corsi relativi a gestione, valorizzazione e disseminazione della ricerca: l'obbligo minimo è di seguirne due), i dottorandi percepiscono viva soddisfazione per la varietà dell'offerta didattica proposta, sempre erogata da docenti qualificati, attenta sia alla formazione disciplinare (con un occhio all'interdisciplinarietà tra le diverse anime del Corso) sia alle problematiche più generali relative all'attività di ricerca in quanto tale. Le parziali riserve di alcuni dottorandi (si noti in particolare il valore SQ003) relative alla diretta pertinenza delle attività formative rispetto alla tesi dottorale, sono state prese in carico dal Dottorato tramite apposite Azioni di miglioramento: si veda per questo il **Rapporto di Riesame ciclico**, Obiettivo D.PHD.1/1.RC-2025.

D.PHD.2.2 Questo Coordinamento ha varato un momento di confronto che ha cadenza più o meno mensile, e che verte proprio sulla presentazione in forma più distesa delle ricerche dei dottorandi: la serie nota come "Chi cerca trova" (le **locandine** si trovano alla pagina <https://www.unive.it/web/it/145/attivita-didattiche>): dotata di visibilità anche a livello dipartimentale, e fruibile in presenza o da remoto, essa rappresenta una palestra che impegna a turno tutti i dottorandi che fanno parte della comunità. Detta comunità, in ragione del buon numero di borse messe a disposizione dal Consorzio, e delle occasioni di ritrovo in biblioteca e durante le Settimane Dottorali, può contare su molteplici occasioni di scambio scientifico e intellettuale.

D.PHD.2.3 Il Coordinatore si premura di pubblicizzare presso i dottorandi le *calls* per PhD symposia organizzati da altre università, nonché le migliori opportunità di convegni, seminari e incontri. Il Collegio del Dottorato da tre anni appoggia l'organizzazione da parte dei dottorandi di una parte della Settimana veneziana di maggio, dedicata a tematiche interdisciplinari (il riso; il ritratto; Oriente-Occidente: si vedano le **locandine**) attorno alle quali vengono convocati specialisti italiani e stranieri secondo un processo gestito in piena autonomia dai dottorandi stessi, alcuni dei quali intervengono come relatori. La numerosità del Collegio, come attestato dalla **scheda del Corso** (allegato *Scheda del Corso.pdf*), è alta (molti i colleghi di altri Atenei - il 15% ca. - a conferma dell'alto potere attrattivo a livello nazionale) per garantire una copertura capillare dei diversi ambiti disciplinari delle Scienze dell'Antichità: a un membro "esterno" è andata di recente una supervisione di tesi, in quanto era lo specialista migliore sul tema. Questo Coordinamento ha imposto come vincolo per tutti i docenti del Collegio (indipendentemente dal rango) il tetto di due "prime" supervisioni e di tre fra supervisioni e cosupervisioni (cfr. il **verbale del 6.9.2023** <https://www.unive.it/web/it/147/home>). Questa misura mira a garantire adeguata attenzione al percorso dottorale di ogni studente, evitando indebiti cumuli. È stato inoltre sancito che ogni dottorando (lo attesta l'**elenco** dei dottorandi alla pagina <https://www.unive.it/data/it/143/studenti-e-studentesse>) abbia almeno un co-supervisore, se non due (casi particolari sono quelli relativi alle co-tutele internazionali, dove la co-supervisione è d'obbligo per altra via). Il tasso di soddisfazione dei dottorandi rispetto ai loro supervisori riesce significativamente più alto della media di Ateneo: cfr. **Questionari** (*Esiti Questionari Dottorandi.pdf*), dato D 71bis.

D.PHD.2.4 I dottorandi fruiscono a) del contributo del 10%, che impiegano sia per le Settimane Dottorali nelle tre sedi sia per le loro

missioni di ricerca (scavi, convegni etc.) sia per altre spese ammissibili; b) dell'elevazione del 50% della borsa per i soggiorni all'estero, assai utilizzata come mostra l'indicatore D61 dei **Questionari** (si veda il file allegato *Esiti Questionari Dottorato.pdf*). La gestione di queste somme, e dei relativi rimborsi, passa attraverso un ufficio facente capo all'Amministrazione Centrale e un ufficio del Dipartimento (ciò produce talora rallentamenti che però non inficiano le attività dei dottorandi). I fondi per il funzionamento del Dottorato servono per le discussioni di tesi e le prove di ammissione (Ca' Foscari), per le Settimane dottorali (Ca' Foscari, Udine e Trieste: ciascuna sede con fondi propri), e per la visita di istruzione di dicembre (Ca' Foscari). Molti dottorandi beneficiano a Venezia delle strutture messe a disposizione dalla sede del Dipartimento di Studi Umanistici, anzitutto il Laboratorio di Epigrafia e il Laboratorio di Archeologia al I piano dell'edificio Malcanton-Marcorà, nonché il Centro VeDPH al II piano. Essi fruiscono poi al I piano dello stesso stabile di un'intera aula a loro dedicata (e regolarmente frequentata), dove godono di silenzio e concentrazione in vista della stesura della loro tesi, o di postazioni per il collegamento online (per es. per riunioni di progetto). Nelle sedi di Udine (Bibl. di Studi Umanistici, Laboratorio di papirologia, Laboratorio della missione ad Aquileia, Laboratorio di archeologia medievale e topografia, Laboratorio di archeologia del vicino oriente antico) e di Trieste (Biblioteca "L.A. Stella" e vari Laboratori con particolare riferimento alla Numismatica e all'Archeologia) vi sono analoghi spazi a disposizione dei dottorandi sia durante le attività formative lì previste sia nel resto dell'anno. Come illustrato nel Documento di **Analisi dei Questionari** (si veda in particolare il dato D111), per le strutture e il supporto alla ricerca si è registrato nel 2025 un netto incremento della soddisfazione dei dottorandi.

D.PHD.2.5 Come emerge da tutti i **verbali**, molti dei dottorandi chiedono nulla osta per esercitare attività di tutorato specialistico o Teaching Assistant, attività didattiche integrative (moduli del Laboratorio di Archeologia, esercitazioni di greco "zero"...), o assistenza in aula agli esami di profitto. I rappresentanti dei dottorandi hanno cura di informare i colleghi circa le procedure da adire, e di raccogliere eventuali criticità o richieste. Si ha cura, volta per volta, di acquisire il parere dei supervisori e di avviare un attento esame delle richieste all'interno del Collegio, per sincerarsi che questi impegni non cozzino con il precipuo impegno nella ricerca e nella scrittura della tesi. Nell'ultimo anno (indicatori D64 e D101 dei **Questionari**, si veda il file allegato *Esiti Questionari Dottorato.pdf*, con la relativa *Analisi Documento di Analisi dei Questionari.pdf*, Azione 3; e Rapporto di Riesame ciclico, Obiettivo D.PHD.2/2/RC-2025) c'è stato un lieve arretramento della didattica attiva, rispetto al quale il Collegio è prontamente intervenuto.

D.PHD.2.6 Le co-tutele sono in crescita (si veda *supra* punto 1.6): si registra con soddisfazione, per esempio, che negli ultimi tre anni due dottorandi in co-tutela con università parigine hanno vinto il prestigioso "Bando Vinci" dell'Università Italo-Francese. Sono pure in crescita i periodi di mobilità e soggiorno all'estero, come mostrano gli Indicatori (si veda il file allegato *Documento di Analisi degli Indicatori.pdf*, Ind. 2a-b, che grazie all'azione di cui *infra* al punto 3.1 ha visto un netto avanzamento rispetto ai numeri ancora incerti degli ultimi due anni), e - anche per quanto riguarda la soddisfazione dei dottorandi rispetto a queste trasferte - gli esiti dei **Questionari** dei dottorandi (si veda il file allegato *Esiti Questionari Dottorato.pdf*, punti D43 e D81: si veda il **documento di Analisi Documento di Analisi dei Questionari.pdf**). Ogni anno poi almeno uno o due dottorandi chiedono e ottengono il rilascio del titolo di Doctor Europaeus.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato si fa garante della corretta attribuzione dei prodotti della ricerca ai dottorandi che ne sono autori, e presta - nel quadro del dottorato in consorzio fra tre sedi - specifica attenzione a che le affiliazioni dei dottorandi alla sede del loro primo supervisore siano ben chiarite, fermo restando che anche le altre due sedi ne traggono beneficio (lo si è visto nell'esercizio VQR, per cui cfr. *infra* punto 3.1). Il Corso di Dottorato non ha autonomi fondi per l'Open Access, ma i dottorandi possono avvalersi dei fondi dedicati dell'Ateneo e dei numerosi accordi stipulati dall'Ateneo con case editrici e riviste internazionali. Di più, il Corso di Dottorato (già percepito come attento alle esigenze di pubblicazione dei dottorandi: cfr. il dato D71bis nei **Questionari Esiti Questionari Dottorato.pdf**) ha stanziato una somma del Fondo di Funzionamento per favorire la pubblicazione degli atti dell'ultimo Convegno dei Dottorandi tenutosi a maggio 2025 nella Settimana Veneziana (quelli dei Convegni degli anni precedenti sono stati pubblicati su riviste internazionali come "Pallas" e i "Cahiers du Centre Glotz"). La flessione nella produzione scientifica complessiva dei dottorandi (2025) è lieve e vi si porrà comunque rimedio (**documento di Analisi Indicatori Documento di Analisi degli Indicatori.pdf**, in part. Azione 2; Rapporto di Riesame ciclico, Obiettivo D.PHD.2/1/RC-2025). La qualità è testimoniata dal fatto che negli ultimi due anni due tesi di dottorato sono state insignite di prestigiosi premi nazionali (quello della Consulta Nazionale di Storia Greca e Romana, e quello "Bruno Gentili" dell'Univ. di Urbino per la Musica antica) e hanno trovato - come numerose altre - rapido sbocco in case editrici di alto profilo.

Punti di Forza:

Calendario delle attività formative adeguato e funzionale. Il Corso di Dottorato di Ricerca ha strutturato un calendario di attività formative adeguato e funzionale, in termini qualitativi e quantitativi. L'offerta, che non contempla attività didattiche con erogazione di CFU, comprende le tre settimane dottorali annuali, che prevedono la partecipazione su invito di esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico; il ciclo seminariale "Chi cerca trova" articolato in 9-11 appuntamenti, dedicati alla presentazione delle ricerche dei dottorandi con una discussione finale; e le attività promosse dall'Ufficio dottorati, ovvero 13 corsi sulla gestione, valorizzazione e disseminazione della ricerca, con l'obbligo di partecipazione ad almeno due.

Attività che garantiscono e stimolano la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica. Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce e stimola la crescita scientifica e accademica dei suoi dottorandi con iniziative prevalentemente interne come il ciclo seminariale "Chi cerca trova", che consente mensilmente ai dottorandi di presentare in uno spazio di tempo adeguato le loro ricerche e di sottoporle ad una discussione alla presenza di esperti. Queste iniziative è pubblicizzata anche all'esterno attraverso i canali del Dipartimento.

Supporto all'autonomia dei dottorandi nel concepire, progettare, realizzare e divulgare i programmi di ricerca.

L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea condizioni favorevoli allo sviluppo dell'autonomia dei dottorandi nella concezione, progettazione e divulgazione dei propri programmi di ricerca. In particolare, la Settimana dottorale veneziana di maggio rappresenta una pratica qualificante, in cui i dottorandi assumono un ruolo centrale sia sul piano scientifico sia su quello organizzativo, curando in autonomia la definizione dei temi, il coordinamento delle attività e l'invito di specialisti italiani e stranieri in qualità di relatori. Tale esperienza contribuisce in modo significativo al rafforzamento delle competenze progettuali, organizzative e di networking scientifico dei dottorandi.

Sistema di autoregolazione interno del Collegio docenti per garantire una guida adeguata ai dottorandi. L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca prevede guida e sostegno adeguati ai dottorandi da parte dei tutor e del Collegio dei Docenti. In questa direzione va la regolamentazione interna del carico delle supervisioni che il Collegio si è dato: ogni docente è chiamato a garantire «il tetto di due quanto a "prime" supervisioni e il tetto di tre quanto a supervisioni + cosupervisioni», in modo da assicurare la massima copertura ma senza accumuli. L'efficacia di questa misura è attestata dal tasso di soddisfazione dei dottorandi rispetto ai loro supervisori, significativamente più alto della media di Ateneo come emerge dai questionari.

Adeguatezza delle strutture a supporto della ricerca dei dottorandi. I dottorandi usufruiscono del contributo del 10% per le Settimane dottorali nelle tre sedi e per missioni di ricerca fin dal primo anno; la borsa è elevata al 50% per soggiorni all'estero. I fondi messi a disposizione sono utilizzati con profitto dai dottorandi, che hanno espresso grande soddisfazione per l'efficienza e la puntualità degli Uffici preposti nell'erogazione di questi servizi. Questo alto gradimento è stato confermato durante le audizioni da remoto dai dottorandi intervistati, mentre l'efficacia della procedura di erogazione sul piano burocratico è stata confermata dal Personale tecnico amministrativo intervistato.

Adeguatezza delle attrezzature a supporto della ricerca dei dottorandi. Il Documento di analisi dei questionari prodotto da Collegio docenti, rispetto alla domanda D111 (attrezzature informatiche e connessioni) registra un alto gradimento da parte dei dottorandi, confermato ampiamente durante la visita da remoto. L'aula studio riservata ai dottorandi, la biblioteca e il laboratorio di epigrafia e archeologia del Vicino Oriente sono luoghi attrezzati e adeguati. Il Collegio ha dimostrato attenzione alle strutture e ai supporti alla ricerca anche in vista dei futuri spostamenti di sede, come indicato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025, che prevede un'azione di monitoraggio del trasferimento (ora rinviato al 2026) dell'aula dottorandi a Rio Novo, con particolare riguardo al mantenimento delle postazioni dedicate e dell'accesso ai software tramite account e licenze.

Incentivazione della mobilità internazionale: I periodi di mobilità e di soggiorno all'estero dei dottorandi sono attivamente incentivati attraverso la disponibilità dei fondi fin dal primo anno di corso e mediante l'adozione di una specifica misura prevista nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (obiettivo D.PHD.2/3/RC-2025), che consente, tramite risorse dedicate, l'estensione del periodo di mobilità fino a sei mesi, ritenuta particolarmente congrua per alcune discipline, come l'archeologia. Tale misura è stata illustrata e approfondita dal Coordinatore nel corso dell'audizione da remoto. Come evidenziato dagli indicatori 2a e 2b del Documento di Analisi degli Indicatori, i questionari compilati dai dottorandi mostrano un elevato livello di soddisfazione rispetto ai periodi di studio all'estero, confermato anche nel corso dell'audizione da remoto.

Opportunità di riconoscimento europeo del percorso dottorale. Il Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità valorizza la dimensione internazionale del percorso formativo, operando all'interno di un quadro regolamentare che prevede il conseguimento del *label di Doctor Europaeus*. La procedura, disciplinata dal Regolamento di Ateneo, risulta chiaramente definita e trova riscontro nei verbali del Collegio, che documentano l'avvio della procedura da parte di alcuni dottorandi. Pur trattandosi di un'esperienza recente e numericamente limitata, il processo risulta strutturato e coerente con gli obiettivi di internazionalizzazione del Dottorato.

Aree di miglioramento:

Partecipazione dei dottorandi ad attività di didattica integrativa. Pur a fronte di numerose richieste di nulla osta per lo svolgimento di attività di tutorato specialistico o di *Teaching Assistant*, dalla documentazione esaminata emerge un calo della partecipazione dei dottorandi alle attività di didattica integrativa. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025, infatti, evidenzia una riduzione complessiva del coinvolgimento dei dottorandi in queste attività, dato confermato anche dai questionari, nei quali il 55,88% delle risposte alla domanda relativa allo svolgimento diretto di attività didattiche o di supporto alla didattica risulta negativo. Il Rapporto di Riesame Ciclico 2025, comunque, individua azioni per il superamento di tale criticità la cui efficacia dovrà essere valutata con proiezione biennale.

Calo della produzione scientifica dei dottorandi. Sul piano quantitativo la produzione scientifica dei dottorandi registra un calo, come evidenziato anche dall'indicatore AVA3 H.0.0.3. Nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 tale andamento è individuato come area di miglioramento e vengono definite azioni la cui efficacia, tuttavia, dovrà essere valutata nel tempo.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Buona Prassi:

L'applicazione regolamentata e documentata della procedura per il conseguimento del *label di Doctor Europaeus* nel Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità, seppur in fase iniziale, è da considerarsi una buona prassi.

Documenti chiave

- **Titolo:** Esiti Questionari Dottorandi

Descrizione: Il documento costituisce un'analisi dei riscontri forniti dai dottorandi tramite il questionario annuale, finalizzata alla valutazione della soddisfazione e all'identificazione delle criticità inerenti il percorso formativo.

Dettagli: Intero documento.

File: D.PHD.2_Esiti Questionari Dottorato.pdf

- **Titolo:** Modulo proposta di accreditamento (Scheda del Corso)

Descrizione: Scheda dettagliata del corso di dottorato in Scienze dell'Antichità (ciclo 41°, a.a. 2025/26). Sono descritti obiettivi, organizzazione, docenti, sbocchi e qualità formativa.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.2.1 e D.PHD.2.3.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.2_Scheda del Corso.pdf

- **Titolo:** Rapporto di Riesame ciclico del Corso di Dottorato di Ricerca Interateneo in Scienze dell'Antichità 2025

Descrizione: Rapporto di autovalutazione del Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità, che evidenzia punti di forza e aree di miglioramento, proponendo soluzioni per i cicli futuri. Documento approvato nella seduta del Collegio dei Docenti 28/07/2025.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.2.1, 2.5 e 2.7.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.2_Rapporto di Riesame ciclico 2025.pdf

- **Titolo:** Verbale del Collegio del 6 settembre 2023

Descrizione: Verbale del Collegio del Dottorato in Scienze dell'Antichità del 6 settembre 2023.

Dettagli: Discussione e deliberazione relativa al limite al numero di prime supervisioni per ciascun membro del Collegio.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.2.3_Verbale 06.09.2023.pdf

- **Titolo:** Documento di Analisi dei Questionari

Descrizione: Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari sulle Opinioni dei Dottorandi (Anno 2025) valuta la soddisfazione e le criticità emerse nel Dottorato Interateneo in Scienze dell'Antichità. Approvato dal Collegio dei Docenti il 28/07/2025.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.2.4, D.PHD.2.5 e D.PHD.2.6.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.2_Documento di Analisi dei Questionari.pdf

- **Titolo:** Documento di Analisi degli Indicatori

Descrizione: Documento di analisi che esamina indicatori ministeriali per il monitoraggio della qualità e l'individuazione di azioni di miglioramento del Corso di Dottorato interateneo in Scienze dell'Antichità 2025; il documento è preceduto dalla tabella che analizza l'andamento quinquennale (2020-2025) degli indicatori chiave per il dottorato. Include metriche su attrattività, mobilità internazionale, borse da enti esterni, produttività scientifica dei dottorandi e qualità della ricerca del collegio. Approvato dal Collegio dei docenti del 28/07/2025.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.2.6, D.PHD.2.7.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.2_Documento di Analisi degli Indicatori.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:** Verballi Collegio del Dottorato in Scienze dell'Antichità

Descrizione: PDF Unificato - Questo PDF è la combinazione dei verbali del Collegio docenti dal 2022 al 2025.

Dettagli:sezione "PRATICHE DOTTORANDI".

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File:D.PHD.2.5_Verballi Collegio del Dottorato in Scienze dell_Antichità.pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1 Il Dottorato è sottoposto a monitoraggio annuale tramite i due documenti di **Analisi dei Questionari** dei Dottorandi (allegato *Documento di Analisi dei Questionari.pdf*) e di **Analisi degli Indicatori** (allegato *Documento di Analisi degli Indicatori.pdf*), ai quali si rimanda. In particolare il primo contiene una parte (pp. 8-9) specificamente dedicata alla riflessione comune su alcuni dei problemi più rilevanti che emergono nel tempo. La qualità e la consistenza della ricerca dei dottorandi, invece, è sottoposta a verifica annuale: da ultimo si segnala la ricognizione condotta in seguito all'invito del Servizio Valutazione Qualità della Ricerca di Ateneo (e in particolare dal delegato della Rettrice alla Valutazione della Qualità della Ricerca: si vedano i cenni e le istruzioni al Collegio nei verbali allegati e **reperibili in area riservata** <https://www.unive.it/web/it/147/home>: *verbali Collegio Docenti.pdf*) di raccogliere le pubblicazioni degli ex dottorandi in funzione dell'esercizio VQR 2020-2024: ciò ha portato a una vasta e approfondita ricognizione sia delle posizioni lavorative assunte dagli ex dottorandi (diversi dei quali sono stati in questa occasione contattati) sia dei loro prodotti scientifici più rilevanti (almeno quelli prodotti nell'arco temporale rilevante per l'esercizio suddetto). Ne è emerso il **prospetto** allegato *Pubblicazioni dei dottori di ricerca 2017-2023 uscite nel periodo 2020-2024.pdf*.

D.PHD.3.2 Il monitoraggio dei fondi è costante e continuo. In particolare, nell'ultima parte dell'anno - sulla base dei residui - esso consente anche di pianificare e finanziare parzialmente, dal 2022 a questa parte, una visita di istruzione da tenersi nel mese di dicembre, che vede la partecipazione di dottorandi e colleghi e rappresenta un importante momento di condivisione scientifica e culturale. Circa l'allocazione dei denari provenienti dal Fondo di funzionamento del dottorato, come emerge dall'allegata **tabella (tabella spese Fondo funzionamento Dottorato 2024.pdf)**, relativa al 2024, la parte di gran lunga maggioritaria è devoluta all'organizzazione dell'attività didattica di spettanza della sede veneziana (la Settimana dottorale veneziana di inizio maggio), all'allestimento del Concorso di ammissione (che comporta una commissione di 9 membri, 3 per ciascuna sede, i quali passano a Venezia 3 giorni in due settimane nel mese di giugno), e all'organizzazione delle discussioni finali delle tesi, che da quando è entrato in carica questo Coordinatore si svolgono separatamente per ciascun candidato (3 membri, di cui uno interno al Collegio, uno scelto tra i revisori esterni della tesi, e un terzo esterno), così da permettere tempi e modi consoni a una discussione di alto livello scientifico (si nota in questo senso una discontinuità rispetto alle commissioni omnibus che prima vigevano). Quest'anno inoltre si è deciso di destinare una parte dei fondi al finanziamento della pubblicazione degli atti del Convegno dei Dottorandi svoltosi nel maggio 2025.

D.PHD.3.3 Il Collegio ha fatto un primo riesame ufficiale del corso con la stesura del documento di autovalutazione elaborata per l'audizione con il Nucleo di Valutazione nel dicembre 2024, e un altro (si veda il **Rapporto di Riesame ciclico** allegato) in preparazione per la visita CEV. Tuttavia, il Collegio ogni anno esamina, discute e rivede la Scheda di accreditamento del corso (allegato *Scheda del Corso.pdf*). La scheda rappresenta un momento di presidio delle discipline e delle metodologie della *Alterthumswissenschaft*. La recente apertura a borse IIT, PON e PNRR, con specifico centro sulle tecnologie digitali (per il recupero degli oggetti d'arte rubati sul mercato antiquario; per la ricostruzione delle epigrafi latine; per l'allestimento di un apparato critico digitale all'edizione di un testo latino; per la ricostruzione della biblioteca di Assurbanipal tramite il *machine learning*) e su tematiche green (penso ai casi delle dottorande che hanno lavorato sulla Laguna di Venezia) hanno contribuito a ri-orientare alcuni singoli progetti di ricerca più tradizionali in un senso più innovativo. Inoltre, la cooperazione con il Venice Center for the Digital and Public Humanities ha consentito ad alcuni dottorandi di impostare parte del loro lavoro di tesi (per es. sulla formularità nella poesia greca arcaica) con l'aiuto di strumenti informatici. Infine, la sempre maggiore presenza di co-tutele e di co-supervisioni esterne o internazionali ha contribuito ad aprire alcuni progetti verso linee e prospettive di ricerca prima non contemplate.

Punti di Forza:

Monitoraggio efficace e costante dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi. L'allocazione delle risorse del Fondo di Funzionamento del dottorato è gestita e monitorata in modo accurato come si evince dal documento "Tabella spese Fondo funzionamento Dottorato 2024". La gestione amministrativa dei fondi destinati alle specifiche voci di spesa del funzionamento ordinario del Corso di Dottorato di Ricerca (ad es. prove di ammissione, settimane di formazione), richiamate nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (p. 17), risulta principalmente in capo alla sede di Venezia, in qualità di capofila rispetto alle altre sedi consorziate di

Udine e Trieste. L'efficacia dell'azione di monitoraggio ha consentito di rispondere ad esigenze emergenti, impegnando i residui di bilancio per finanziare nuove iniziative senza compromettere le attività ordinarie.

Riesame e aggiornamento periodici dei percorsi formativi e di ricerca. Il Collegio dimostra di presidiare costantemente e a più livelli la qualità del Corso attraverso momenti formali di riesame (audizione Nucleo di Valutazione 2024, Rapporto di Riesame ciclico per visita CEV); la revisione annuale sistematica della Scheda di accreditamento, che assicura un monitoraggio continuo delle discipline e delle metodologie; la capacità di tradurre le opportunità esterne in innovazione didattica e di ricerca. In particolare, l'apertura a borse IIT, PON e PNRR, ha generato un effetto moltiplicatore, ri-orientando progetti tradizionali verso tematiche innovative (digital humanities, sostenibilità ambientale, intelligenza artificiale applicata ai beni culturali). A ciò si affianca l'integrazione strutturale con Centri di ricerca specializzati (Venice Center for Digital and Public Humanities), che garantisce trasferimento di competenze avanzate.

Aree di miglioramento:

Formalizzazione del coinvolgimento dei dottorandi nei processi di Assicurazione Qualità. Sebbene il coinvolgimento dei dottorandi nei processi di Assicurazione della Qualità sia attuato attraverso sondaggi informali, colloqui con il Coordinatore, mediazione dei rappresentanti e questionari di gradimento, mancano evidenze documentali formali che lo attestino impedendo in tal modo anche l'attività di monitoraggio.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al Corso di Dottorato di:

- formalizzare e rendere tracciabile il coinvolgimento dei dottorandi nei processi di Assicurazione della Qualità, assicurando evidenza documentale delle modalità di consultazione, delle istanze emerse e delle eventuali azioni conseguenti.

Documenti chiave

- **Titolo:** Documento di Analisi dei Questionari

Descrizione: Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari sulle Opinioni dei Dottorandi (Anno 2025). Valuta la soddisfazione e le criticità emerse nel Dottorato Interateneo in Scienze dell'Antichità. Approvato dal Collegio dei Docenti il 28/07/2025.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.3.1.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.3.1_Documento di Analisi dei Questionari.pdf

- **Titolo:** Documento di Analisi degli Indicatori

Descrizione: Documento di analisi che esamina indicatori ministeriali per il monitoraggio della qualità e l'individuazione di azioni di miglioramento del Corso di Dottorato interateneo in Scienze dell'Antichità 2025; il documento è preceduto dalla tabella che analizza l'andamento quinquennale (2020-2025) degli indicatori chiave per il dottorato. Include metriche su attrattività, mobilità internazionale, borse da enti esterni, produttività scientifica dei dottorandi e qualità della ricerca del collegio. Approvato dal Collegio dei docenti del 28/07/2025.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.3.1.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File: D.PHD.3.1_Documento di Analisi degli Indicatori.pdf

- **Titolo:** Rapporto di Riesame ciclico del Corso di Dottorato di Ricerca Interateneo in Scienze dell'Antichità 2025

Descrizione: Rapporto di autovalutazione del Dottorato di Ricerca in Scienze dell'Antichità, che evidenzia punti di forza e aree di miglioramento, proponendo soluzioni per i cicli futuri. Documento approvato nella seduta del Collegio dei Docenti 28/07/2025.

Dettagli: Intero documento per D.PHD.3.3.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui

si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File:D.PHD.3.3_Rapporto di Riesame ciclico 2025.pdf

- **Titolo:**Modulo proposta di accreditamento (Scheda del Corso)

Descrizione:Scheda dettagliata del corso di dottorato in Scienze dell'Antichità (ciclo 41°, a.a. 2025/26). Sono descritti obiettivi, organizzazione, docenti, sbocchi e qualità formativa.

Dettagli:Intero documento.

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File:D.PHD.3.3_Scheda del Corso.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**Verballi Collegio Docenti

Descrizione:PDF Unificato - Questo PDF è la combinazione dei seguenti documenti originali:

1. Verbale del Collegio del Dottorato in Scienze dell'Antichità del 20 febbraio 2024;
2. Verbale del Collegio del Dottorato in Scienze dell'Antichità del 15 maggio 2024.

Dettagli:Indagine e ricostruzione delle pubblicazioni dei dottorandi in vista della partecipazione alla VQR 2020-2024 .

Link: <https://www.unive.it/web/it/147/home> [Accesso al documento tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link, alla voce "Accessi veloci - Assicurazione della qualità"]

File:D.PHD.3.1_verballi Collegio Docenti.pdf

- **Titolo:**Pubblicazioni dei dottori di ricerca 2017-2023 uscite nel periodo 2020-2024

Descrizione:Elenco di pubblicazioni "eccellenti" prodotte dai Dottori di Ricerca del Corso Interateneo in Scienze dell'Antichità che hanno conseguito il titolo tra il 2017 e il 2023. Per ciascun dottore, indica il ciclo di appartenenza, l'occupazione attuale e i dettagli bibliografici delle pubblicazioni ritenute di particolare rilievo scientifico tra il 2020 e il 2024.

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.3.1_Pubblicazioni dei dottori di ricerca 2017-2023.pdf

- **Titolo:**Tabella spese Fondo funzionamento Dottorato 2024

Descrizione:Il documento presenta l'allocazione finanziaria destinata al Dottorato in Antichità per l'anno 2024. Le risorse sono impiegate per coprire onorari di relatori per eventi formativi specifici, indennità e rimborsi per membri di commissioni esaminatrici e valutative, nonché costi di stampa.

Dettagli:Intero documento.

File:D.PHD.3.2_tabella spese Fondo funzionamento Dottorato 2024.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

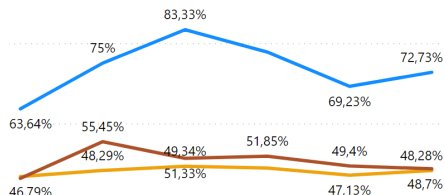
AVA3

Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

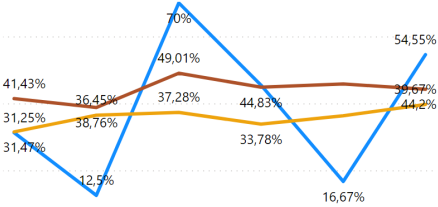
Edizione 05/2025

scienze dell'antichità'

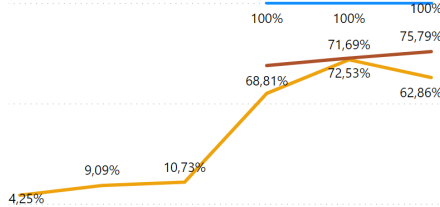
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



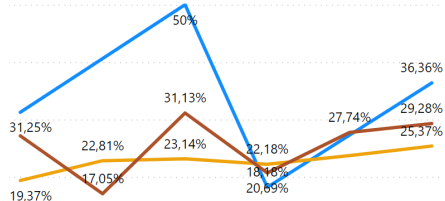
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



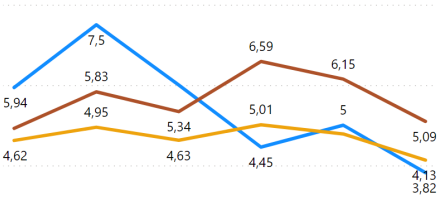
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Pienamente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti cicli e all'atto del conseguimento del titolo, coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso, sono raccolte durante il corso e all'atto del conseguimento del titolo e vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi. La valutazione degli indicatori tiene conto di andamenti e di confronti prevalentemente positivi e in alcuni casi altalenanti.